Sanudo (che ebbero titolo [1]) di duchi dell'Arcipelago) a Nasso, Paros, Melos, Cithna, Delos, Sira, Siphnos, Sikinos, Jos; il marchese Venier a Cerigo; il marchese Viaro a Cerigotto [2]).

Ma non tutte le terre assegnate ai veneziani vennero in loro possesso. Cefalonia fu sì giuridicamente assegnata ai veneziani; ma in effetto fu trasferita ad un principe il quale restò sotto la protezione della potenza veneziana, che esercitò colà un saldo controllo soprattutto nel secolo XIV [3]). Neppure stabilmente i veneziani dominarono Corfù che, anzi, nel 1214, fu incorporata nel despotato dell'Epiro. Più di una volta i veneziani trovarono occupati i territorî a loro giuridicamente assegnati e tale è il caso di Negroponte della quale si era in parte impadronito il Marchese di Monferrato che l'aveva infeudata ai delle Carceri, ai Pegoraro ed a Gilberto da Verona. Solo tra il 1205 e il 1209 Venezia riuscì a far riconoscere la sua alta sovranità sui tre feudi e, solo allorquando si spensero le famiglie dei feudatarî, potè colà esercitare una piena sovra-

(1) Il titolo fu però concesso da Federico II.

(2) Il SANDI, *Principii di Storia, ecc.*, 1755, vol. II della I parte, pg. 599 e segg., descrive le isole dell'arcipelago veneziano ma riconosce che la storia civile dello stesso fu « sepolta » e negletta.

(3) « Ceffalonia fu prima nominata Ceffo, o Chiefali, quali sono voci greche, ciò è Capo, come riferisce Strabone, poichè era Capo dell'Isole del mar Jonio... ». Così il MOROSINI che, già Provveditore in quell'isola, scrisse una curiosa memoria intitolata *Corsi di penna e catena di materie sopra l'Isola di Ceffalonia*, Venezia, 1628 (il passo è a pg. 11). Interessanti sono le notizie del Morosini sul clima dell'isola (« ... si vedono per le strade il mese di Novembre quantità di Narcisi e Giacinti e anco tutta la vernata... sono sempre rose e garofali senza alcuna industria usata... »), sulle fontane, sui laghi, sui mulini, sugli abitanti e sulle curiose consuetudini degli stessi (ad es., « Tutti indifferentemente dormono l'estate al scoperto sopra fascine di viti »).